

ANNUNCIO DI PASQUA

Roma – Seminario Redemptoris Mater

26 marzo 2023

*Appunti tratti dalla registrazione per uso riservato alla trasmissione dell'annuncio.
Da non pubblicare, in qualunque forma, sulla rete Internet.*

PRO MANUSCRIPTO

Cammino Neocatecumenale - Roma

ANNUNCIO DI PASQUA

Roma – Seminario Redemptoris Mater

26 marzo 2023

Kiko:

Buona sera a tutti, ragazzi! Preghiamo:

Ti rendiamo grazie, Signore, per la vita che ci dai. Vieni in mezzo a noi con la tua benevolenza con la tua bontà ed il tuo amore e donaci il tuo Spirito Santo che renda testimonianza al nostro spirito della tua presenza, del tuo amore e ci doni la forza per fare la tua volontà. Per Cristo nostro Signore. Amen

Molto bene, eccoci qua. Facciamo le presentazioni brevemente:

PRESENTAZIONI

Sono presenti le comunità di Kiko

Roma:

1 SS. Martiri Canadesi
2 SS. Martiri Canadesi
1 S. Francesca Cabrini
2 S. Francesca Cabrini
1 S. Luigi Gonzaga
2 S. Luigi Gonzaga
1 Natività
2 Natività

Ivrea

1 S. Bernardo

Firenze

1 S. Bartolo in Tuto

Sono presenti anche:

- Le équipes itineranti delle regioni dell'ITALIA
- Le équipes itineranti delle nazioni dell'EUROPA
- Altre nazioni presenti: Nigeria, Antille Francesi,
- Seminario “Redemptoris Mater” di ROMA: formatori e alcuni seminaristi
- SRM Cosenza

– Presbiteri di Roma

Kiko:

P. Mario tocca te.

P. Mario:

Prima dell'Annuncio di Pasqua da parte di Kiko, vorrei farvi presente alcuni aspetti sulla situazione – che suppongo conosciate tutti – in cui siamo chiamati a vivere la prossima Pasqua 2023, per essere partecipi al Passaggio vittorioso di Gesù Cristo in mezzo a noi e a tutta la Chiesa, con la Potenza della sua Risurrezione dalla morte.

In comunione con Kiko e Ascensión, desidero condividere con voi e con tutti i fratelli ai quali trasmetterete questo annuncio, alcune riflessioni su due aspetti gravi, anzitutto riguardo alla società in cui viviamo e poi della vita della Chiesa.

Data la brevità dell'intervento, mi limito ad alcuni brevi accenni.

Situazione geopolitica “globalista” odierna, che è la politica di unità di tutto il globo a conduzione unica.

Per quanto riguarda la situazione della società moderna, notiamo uno sforzo per costruire un'unica Società Universale, che possa superare ogni tipo di limite umano, avvalendosi dell'apporto della cosiddetta "Intelligenza Artificiale" – gli algoritmi per chi se ne intende. Tutti i progetti per realizzarla hanno un'unica caratteristica comune: non contano sull'esistenza di Dio e combattono apertamente contro la Chiesa ed i cristiani in tutto il mondo.

La pandemia che abbiamo vissuto negli ultimi anni e la guerra tra Russia e Ucraina, che non sappiamo ancora come andrà a finire, possono condurre l'umanità a una guerra mondiale tra le grandi potenze: Stati Uniti, Cina e Russia, che vogliono imporre il loro potere sulle altre nazioni.

Per questo motivo, come abbiamo già affermato altre volte, ci troviamo in una situazione di grande insicurezza.

Una volta ho parlato del grande *reset*, di cancellare il passato per un mondo nuovo. Ora parliamo dell'Agenda 2030, che già si proietta nel 2050, per raggiungere tutti gli scopi. L'Agenda 2030, promossa da diverse agenzie delle Nazioni Unite, favorisce anche ideologie contrarie alla morale rivelata, imponendo leggi contro la famiglia e la morale cristiana. Attacca la famiglia cristiana, con aborti, ideologia dei Gender, coppie omo e transessuali, espansione della pornografia, delle droghe, dell'eutanasia, ecc...

Questa è la situazione.

Per illuminare alla luce della fede questa situazione – ho fatto un tentativo di andare alla radice del problema, non so se ci sono riuscito –, vorrei ricordarvi ciò che dice l'apostolo S.Paolo: *“La nostra lotta non è contro la carne e il sangue, ma contro i principati, le potenze, i governanti di questo mondo oscuro e gli spiriti del male che sono nell'aria”* (Ef 6, 12).

L'Apocalisse dice che il Signore, prima di creare il mondo e i suoi abitanti, ha creato angeli – ci sono diverse categorie di angeli, tra cui le dominazioni, i

principi..., tutte categorie angeliche –, creature spirituali che godono della libertà di scelta, spiriti celesti che comunicano tra loro come in una forma di telepatia – da pensiero a pensiero.

Ma l'Angelo più luminoso, Lucifero, portatore di Luce, non ha accettato di sottomettersi a Dio e con altri angeli, si è ribellato contro Dio. Ed è diventato portatore di Tenebre.

Così ne parla il profeta Isaia (14, 12ss.):

...Lucifero (astro del mattino), figlio dell'aurora...

Hai pensato:

Salirò sulle regioni superiori delle nubi, mi farò uguale all'Altissimo.

E invece sei stato precipitato negli inferi, nelle profondità dell'abisso!

Il Signore, come è scritto nel libro di Giobbe, ha dato il permesso al diavolo di mettere alla prova l'uomo nella sua relazione con Dio. Essendo uno spirito puro, comunica con gli uomini attraverso i pensieri, ricordate quante volte Carmen ci ha fatto questa catechesi, i pensieri, e seducendo gli uomini con promesse di successo e di potere si serve di loro per realizzare i suoi piani di distruzioni e di morte.

L'Apocalisse identifica il demonio come l'Anticristo, nell'imperatore Nerone (Ap 13, 18), che ha iniziato una sanguinosa persecuzione contro i Cristiani, persecuzione durata diversi secoli. Ma nel corso della storia il demonio – si è incarnato - ha suscitato altri Anticristi, che hanno seminato guerre, morti e distruzioni. Basta ricordare le più recenti: la Rivoluzione francese e poi Hitler, Stalin e Nietzsche, propagatore del Superuomo. E nel nostro tempo questa persecuzione si sta diffondendo, attraverso i Potenti e Dominatori del mondo – di cui ho parlato: Agenda 2030 –, a tutte le nazioni nel tentativo di creare un nuovo mondo globale con uguali diritti per tutti, assicurando benessere e felicità per tutti, ma uccidendo la Verità e la nostra libertà.

Vi dico questa realtà, che più o meno tutti viviamo, perché oggi più che mai è molto importante vivere questa Pasqua 2023, confidando nella potenza del Signore della storia. Questo riguardo al mondo.

Riguardo alla situazione della Chiesa è ancora più delicata di questa.

Situazione della Chiesa

Per quanto riguarda la situazione della Chiesa oggi, mentre siamo in cammino per celebrare le solennità della Pasqua e della Pentecoste, siamo chiamati a prendere coscienza anche del momento storico e critico, che la Chiesa sta vivendo.

Come sapete, il 3 marzo scorso, si è concluso il “Cammino sinodale della Chiesa tedesca”, iniziato alla fine del 2019, e sospeso durante due anni, a causa del Covid. L'assemblea sinodale è composta dalla maggioranza di Vescovi tedeschi, assieme a 69 membri del potente Comitato centrale laico dei cattolici tedeschi (ZdK) – teologi e teologhe, laici e laiche, attori pastorali, ne hanno moltissimi – e da rappresentanti di altre parti della Chiesa tedesca – luterani ed altri. Tra le conclusioni finali – prese solo qualche giorno fa – hanno deciso di chiedere al Santo Padre, che le coppie dello stesso sesso possano ricevere la benedizione nella Chiesa, di aprire la possibilità del Diaconato alle donne in tutta la Chiesa cattolica. La

creazione di Comitati Sinodali, formati da laici, uomini e donne, assieme ai Parroci, e ai Vescovi, per governare la Chiesa tedesca – non più il Vescovo con il suo ausiliare ed il presbiterio guida la Chiesa, ma un gruppo di laici, teologi, non teologi, assieme al Vescovo ed ai Parroci, con parità di numero per le decisioni – con potere di decidere per maggioranza.

Di fronte a questa realtà, il Santo Padre è intervenuto a più riprese direttamente o tramite alcuni cardinali – come Parolin, Ladaria e Ouellet, Segretario di Stato e prefetti delle Congregazione della Fede e dei Vescovi –, per ricordare ai Vescovi tedeschi che le questioni dottrinali e morali non possono essere cambiate da una Chiesa particolare: solo la Chiesa Universale può fare dei cambiamenti se c'è l'accordo del Collegio Episcopale.

In questo tempo pasquale fino a Pentecoste, il Signore ci invita a sostenere la Chiesa e Papa Francesco, attraverso la preghiera insistente e l'offerta delle nostre sofferenze, unite a quelle di Cristo, ancora sofferente nel suo Corpo visibile.

Forse questi eventi che stiamo vivendo sono uno stimolo per tutti noi, che abbiamo ricevuto il dono di recuperare una fede più adulta, attraverso il Cammino Neocatecumenale, ispirato da Dio a Kiko e Carmen e riconosciuto dai Papi dai suoi inizi fino ad oggi, come una possibile risposta a questa situazione disastrosa del mondo e della Chiesa. Forse oggi più che mai vediamo l'urgenza di dare quei segni dell'Amore e dell'Unità, di cui ci hanno parlato tanto Kiko e Carmen – e oggi Ascensión – che hanno il potere di attrarre a Dio le persone più distrutte dagli inganni del maligno, offrendo loro un Cammino di ritorno al Signore e alla Chiesa, ispirato dallo Spirito Santo per questa generazione.

Ascoltiamo ora l'Annuncio di Pasqua che sicuramente è più allegro.

Kiko:

In piedi, facciamo un canto e ascoltiamo il Vangelo.

– Canto: “Se siete risorti con Cristo ”

Ascensión:

Ascoltiamo adesso un Vangelo molto forte. È il dialogo che Gesù Cristo fa con i farisei. Parla con gente religiosa come noi che abbiamo tanti anni di cammino. Gesù parla con un coraggio enorme, per aiutarli, per salvarli, per poterli portare alla salvezza, come vuole portare noi alla Pasqua, ma dobbiamo essere nella nostra realtà, e vedere le nostre ipocrisie, le nostre menzogne, vedere chi siamo noi perché il Signore possa passare in questa Pasqua e salvarci, perché possiamo entrare in questa Pasqua nella verità.

– Vangelo: Gv 8, 31-47

Kiko:

Cominciamo, cantando l'*Exultet*, per ricordare il tempo di Pasqua che viene.

– Canto: “Preconio Pasquale”

Kiko:

Oggi parliamo della Veglia Pasquale ed è molto importante quello che Carmen ha vissuto a Barcellona, perché lei portò alle baracche il rinnovamento del Concilio Vaticano II, che è il Mistero Pasquale, rinnovamento che io non conoscevo perché stavo nei *Cursillos di Cristianità*. Carmen lo ha potuto sperimentare perché ha vissuto nella sua carne una kenosi: quando stava per andare in India, la sua congregazione missionaria l'ha richiamata perché non continuasse; e hanno fatto un processo a Carmen e ad alcune amiche, dicendo che dovevano andare via dalla congregazione missionaria, una congregazione moderna. Dio ha permesso questo per Carmen, perché se prima non avesse avuto questa kenosi, non avrebbe potuto capire P. Farnès. L'uscita dall'Istituto Missionario è stata per lei una vera passione: lasciare il sogno di tutta la sua vita, quando già era pronta per partire alla missione. In mezzo alla sua Passione, ha visto l'Esodo, si è aperta davanti a lei tutta la Pasqua vissuta personalmente.

Il Cammino Neocatecumenale è nato veramente con la Pasqua, vive per la Pasqua e cammina verso la Pasqua. L'Eucarestia, che ci ha accompagnato dall'inizio del Cammino, è la Pasqua! Per questo Dio ha permesso una serie di eventi nella mia storia e in quella di Carmen per portarci ad essere strumenti per portare il Concilio Vaticano II alla Chiesa e, con la Chiesa, al mondo intero.

Dio ha fatto un intervento molto grande con un popolo nella storia; e nell'*humus* di questa storia ha fatto un memoriale che è la Pasqua. Gesù Cristo ha lasciato per noi oggi la sua Pasqua: non per lui, che è già risuscitato e non muore più, ma per far fare a noi Pasqua, fare l'uscita alla libertà, alla speranza e a sperimentare la vita eterna.

Fratelli, non è che noi andiamo alla Pasqua, ma è la Pasqua che viene gratuitamente a noi. Cristo risorto non lo si può raggiungere con le forze umane: sarà lui risorto che andrà a cercare Pietro e gli apostoli, e li condurrà a morire con lui per risuscitare con lui.

Iniziamo la veglia con l'accensione del cero pasquale, della luce, che è un segno di speranza, e cantando l'*Exultet* che è come un programma di tutta la notte. Abbiamo bisogno di uscire dalle inquietudini, dai nostri problemi, da tanti oscurità e tenebre che sono oggi nel mondo, e lasciarci trascinare dalla luce della Pasqua che viene, perché è un MEMORIALE PERPETUO. In questo memoriale perpetuo, Gesù Cristo, il Messia, ha fatto di questo rito il suo memoriale. Il memoriale, come i sacramenti, è una cosa che si realizza, non che si ricorda o che si commemora: viene la notte di Pasqua con una pienezza enorme della quale partecipano, come da una fonte, le Eucarestie di tutto l'anno. La notte di Pasqua ha una forza di veglia enorme: in questa notte Dio si è impegnato per la nostra storia. Lui passa in questa notte e ci trascina alla resurrezione e alla vita.

Il pane dell'Eucarestia è azzimo, non ha lievito, perché il lievito gonfia il pane nel forno e quel gonfiore – dice Israele – è la superbia del faraone. Cos'è che gonfia il faraone? Che si crede Dio, si crede Dio! Quello è il lievito che Israele cerca, che deve essere distrutto. Quel lievito è in relazione con il primo peccato originale che ha commesso l'uomo: il demonio invita Eva ad essere dio. Allora quello che impedisce che tu ti converta questa sera è questo lievito che hai ancora dentro: il lievito del faraone! Per questo già Israele insegnava ai bambini a cercare il

lievito: il padre prende una candela e facendo una preghiera comincia a cercare con i figli per tutta la casa quelle briciole di pane lievitato, perché viene la Pasqua e bisogna togliere da noi, dalla casa e da tutto, il lievito del faraone, della malizia, di essere tu Dio, del grande peccato: l'orgoglio.

Coraggio: vi invito a togliere questo lievito, la superbia del faraone, ciò che ti può far credere che oggi non ti può salvare un poveraccio, una cosa così povera come questa predicazione. Ecco, in questa sera c'è un mistero: il mistero della tua conversione. Dio vorrebbe che attraverso le mie povere parole si abbattesse in te quel muro che impedisce a Dio di essere uno in te. Soltanto c'è un mezzo per essere uno con Dio: la Chiesa.

Che cosa ti impedisce oggi di ascoltare? Lo dice Gesù Cristo: il demonio. Il lievito dei farisei di cui parla Gesù Cristo. Perché c'è una unità nella Scrittura: la superbia del faraone che si è fatto Dio e non sopporta un altro Dio. Il peccato originale, il lievito che noi portiamo dentro, è quello di farsi dio: l'uomo si fa dio di se stesso. È il problema che esiste oggi in tutto il mondo, il problema che hai tu, anche se sei nel Cammino Neocatecumenale. Hai un lievito che ti fa dio di te stesso e questo ti impedisce di ascoltare. Quel lievito ha un padre: il demonio.

Ricordate cosa dice Gesù Cristo quando dialoga con i farisei: “Vostro padre è il demonio”; “Se siete figli di Abramo, fate le opere di Abramo! Ora invece cercate di uccidere me che vi ho detto la verità udita da Dio” (Gv 8, 39-40). Attenzione a questa parola: VERITÀ.

Guardate a questa concatenazione: LIEVITO-MALIZIA-VERITÀ. Attenzione, perché S. Paolo parla di lievito e di verità. Adesso andiamo a vedere una cosa molto importante: Perché io sono un ipocrita, perché tu sei un ipocrita? Guardate che sta parlando con gente religiosa. Non ascoltiamo perché abbiamo in noi il lievito del faraone. E qual è il lievito del faraone? La menzogna. Quale menzogna? Questa: “Sei tu dio. Sarai come Dio”. Questo dice il demonio a Eva. E vedendo Eva che l'albero era bello alla vista, è invitata ad essere Dio, a mangiare: “Dio sa molto bene che il giorno che mangerai sarai come Dio, perché conoscerai il bene e il male e potrai decidere da te stessa”. Questo significa essere noi dio.

C'è un angelo, il più bello di tutti, il demonio. Il Vangelo di S. Giovanni, che parla chiaramente del demonio, è molto importante. Sappiamo per Sua rivelazione che il più bello, il più grande degli angeli si è ribellato, ha voluto occupare il posto di Dio: non si è mantenuto nella verità, è stato omicida fin da principio – dice Cristo – e si è dannato. Questo angelo appare con una donna che si chiama Eva, e l'ha sedotta con questa menzogna: “Tu sarai come Dio”. Questo è passato a noi!

Allora Gesù Cristo dice a noi oggi: “Perché voi non ascoltate la mia parola? Perché la mia parola non penetra per formare dentro di voi questo corpo che fa la vita nuova? Voi avete per padre il demonio e ascoltate vostro padre che vi dice: Tu sei dio, cioè: tu sei autonomo moralmente. Ascoltami bene, presbitero! Ascoltami bene, catechista! Il demonio ti dice che tu sei autonomo, che puoi fare da te quello che ti pare. Non ti dice che il bene sta in Dio. Cristo farà una Pasqua, prenderà la tua natura e la porterà al Padre.

Attenzione: questo è molto profondo. Vorrei invitare tutti a meditare sul problema dell'ascolto e della conversione, dove si dà la salvezza dell'umanità,

perché voi sarete nel tempo pasquale annunziatori del Vangelo e dovrete portare la salvezza al mondo attraverso questo enorme mistero. E vedrete che ogni volta che si predica il Vangelo c'è un incontro che è un combattimento tra Cristo e il demonio che non lo vuole ascoltare. C'è un combattimento grandissimo.

Noi vi abbiamo detto che c'è un altro angelo che Dio ha inviato alla Vergine Maria, a una fanciulla, un angelo che le annuncia una buona notizia. Questa notizia ha il potere di fecondare chi l'ascolta, di compiersi in chi la ascolta.

Io posso oggi essere l'arcangelo Gabriele per te? “No, Kiko, sono tanti anni che ti ascolto. Ho sentito molti annunci della Pasqua e so già quello che succede”. Ti stai sbagliando! Guarda, se io sapessi che questo incontro non è altro che rinfrescare un pochino le cose, non starei qua. Ma il Signore mi invita a venire qui per un solo fratello, per uno venuto qui angosciato e per il quale Dio forse troverà oggi una parola, una parola che gli entrerà dentro e lo salverà. Molti di voi, siccome non ascoltate, forse avete bisogno di un cancro, o della vecchiaia, o delle umiliazioni. Perché quel lievito che portiamo dentro, lo avete preso di nuovo nonostante il Cammino, perché gli anni di Cammino non vi garantiscono, non vi confermano in grazia: noi continuiamo sempre in un combattimento, e sempre attornati da un leone ruggente che cerca di divorarci.

Per colui che oggi qui mi ascolta accade come alla Vergine Maria: io parlo per lui e sono come l'arcangelo Gabriele che gli annuncia una buona notizia: Ecco viene la Pasqua, la Notte Santa della nostra salvezza! Tutto il mistero pasquale, tutta la vita cristiana ha un centro che è questa notte: questa è la Notte in cui Cristo ha distrutto la morte e dagli inferi risorge vittorioso. Questa notte possiamo proclamarla, possiamo cantarla, possiamo prepararla, perché predica quello che oggi stesso stiamo facendo qui annunziando qui il Vangelo.

Sapete che la nostra religione non è ciclica ma è lineare: c'è un punto alfa e c'è un punto omega, c'è un inizio e una fine. Se veramente la storia è così, noi sappiamo che anche nella nostra salvezza c'è una storia e dentro questa storia di salvezza ci sono dei momenti di grazia, momenti di salvezza. Uno di questi momenti è questo incontro.

Di Pasqua in Pasqua, noi ci avviciniamo alla Pasqua finale. La cosa più importante è questa Notte che viene a noi come un momento privilegiato di salvezza per tutti.

Per questo celebriamo il poema delle Quattro Notti di cui abbiamo parlato in quasi tutti gli annunci di Pasqua. La prima lettura che si fa in questa notte, in cui attendiamo l'alba nuova, escatologica, l'alba nuova in cui celebriamo l'Eucarestia, in questa notte della nostra salvezza la prima lettura proclama la prima notte di tutte che è la notte della creazione. C'è una prima notte e c'è una parola di Dio che dice: “Sia la luce” e la luce fu. Ecco il primo giorno: dalla notte esce la luce. Dice S. Paolo: “Lo stesso Dio che ha detto: Sia la luce, è colui che l'ha fatto rifulgere nei nostri cuori”. Io sono qui uno strumento di Cristo: che per questa parola possa rifulgere nella tenebra del tuo cuore la luce della vita nuova, per il potere di Cristo.

Ecco qui una prima notte che possiamo cantare, notte importantissima: la notte della creazione, quando appare questo universo. E vi dico un'altra cosa importantissima della creazione: perché tu hai questo aspetto, perché io ho questo

aspetto? Perché tutta la creazione è stata come preesistente in Dio. Perché Dio ha detto che le cellule della mia mano devono fermarsi qua e il mio dito non ha continuato a crescere? Chi ci ha creato, chi ci ha pensato, chi ha detto che il mondo sia così? Noi esistevamo nella mente, nella sapienza divina: infatti siamo stati creati in Cristo che è la sapienza del Padre, che è la sua Parola. Prima notte: la creazione.

Seconda notte: appare la fede sulla terra: la fede è la cosa più grande che possiamo avere. E la fede viene dall'ascolto. Che cosa è la fede? In questa notte vediamo la maturità della fede: Abramo che sale al Moria a sacrificare Isacco. Dice Origene che un coltello entrò nel cuore di Abramo quando sentì le parole di Isacco: "Padre, vedo la legna e vedo il coltello del sacrificio: ma dov'è la vittima?". Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore: Abramo, per obbedire a Dio, ha dovuto amarlo con tutto il cuore e per questo va a sacrificare Isacco. Pensava che sarebbe morto, ma la fede lo sosteneva.

Dice un *midrash* che il demonio gli andava dicendo: "Vecchio, dove vai? Come è possibile che Dio ti abbia detto di uccidere tuo figlio? Quello è assurdo, lo avrai sognato tu. Ma come? Allora Dio è un mostro se ti comanda di uccidere un figlio". Ma quelle sono tutte menzogne, perché non soltanto bisogna amare Dio con tutto il cuore, ma anche con tutta l'intelligenza e con tutte le forze, con tutte le azioni.

Abramo legherà suo figlio e lo stesso Isacco dirà: "*Akeda*, legami, legami, padre". Per questo Abramo è nostro padre nella fede, perché quando Dio gli ha parlato non ha guardato se stesso, non ha guardato la sua impotenza, la sua vecchiaia. Non ha guardato indietro. Ma guardando chi gli parlava ha creduto che potente era Colui che gli parlava per adempiere quello che gli prometteva; era potente per risuscitare suo figlio.

Dio ha portato Abramo fuori dalla tenda e gli ha detto: "Guarda le stelle del cielo", dopo che lo ha fatto uscire dalla sua patria e dalla sua parentela e lo ha fatto mettere in cammino verso una terra che non conosceva, come fa ogni cristiano. Per questo dirà Cristo: "Chi nasce dallo Spirito è come il vento, che non sai da dove viene né dove vada". Un cristiano vive nell'oggi, come il vento: lo dico per quelli che siete installati, che sapete dove state, dove andate e da dove venite. Perché non è così quello che dice Cristo: gli uomini nati dallo Spirito vivono soltanto nell'oggi! Abramo è partito senza sapere dove andava, e ha rispettato i silenzi di Dio.

Io sono qui oggi l'arcangelo Gabriele per prometterti una cosa da parte di Dio e tu puoi, senza guardare la tua stanchezza, la tua vecchiaia, la tua grossezza, tuo marito, i tuoi figli, il tuo lavoro..., puoi guardare chi ti parla e credere, credere che potente è Dio che ha mandato Kiko a perdere la vita per te! Ma tu credi che io sono inviato oggi da Dio per te? O sto facendo un rito che devo fare, che è annunciare la Pasqua, così, come ogni anno? Dio ha voluto che la nostra fede sia alimentata attraverso i sacramenti della Chiesa, ma la fede viene dall'ascolto, viene per la predicazione. Se Dio non ti apre l'orecchio tu non ascolti assolutamente nulla. Perché non entra nulla dentro di te? Perché tu vuoi fare la tua vita, non vuoi dare a Dio totalmente la tua vita. Vuoi essere autonomo, padrone di te stesso, dio di te stesso, in quel gonfiore dell'orgoglio, della nostra divinizzazione.

Per questo Cristo viene a toglierci questa falsa divinizzazione, vuole essere lui in noi, vuole che distruggiamo in noi questo gonfiore, questo lievito, questa

malizia, questo amore alla menzogna. Allora io ti devo dire da parte di Dio che quel padre che hai, ti ha detto una menzogna: Tu non sei dio! È una menzogna; tu non sei dio! Ascoltami, stai sbagliando vita. Non sei felice perché vivi nella menzogna, soffri, ti angusti, ti deprimi, perché ami la menzogna. Voltati verso il Signore, convertiti, guarda Lui che vuole darti tutto attraverso la Chiesa, vuole farsi uno con te pienamente, farsi uno totalmente in te. Guardate, fratelli, Dio ha mostrato in Cristo – dice l'Epistola agli Ebrei – l'impronta della sua sostanza. Cristo è l'irradiazione della sua gloria, l'impronta della sua sostanza. Dio nessuno l'ha visto! Cristo crocifisso lo ha manifestato. Dice S. Paolo che portiamo sempre nel nostro corpo il morire di Gesù perché si veda nel nostro corpo la sua resurrezione: la gloria del Padre sta nel volto di Cristo, perché il Figlio è in tutto uguale al Padre.

Allora l'impronta della sostanza divina qual è? Cosa si vede in Cristo crocifisso? Che Dio, Colui che ha creato questo cosmo, ha creato te: sei stato preesistente, in Dio. Tu sei nato perché Dio ti ha pensato sempre, hai vissuto sempre in lui: ti ha creato per lui! Il corpo non è stato fatto per la fornicazione ma per il Signore. Perché non siamo uno in lui,? Perché non bruciamo del suo amore, perché? Siamo costantemente sentendo la predicazione del demonio, della televisione, del mondo, della nostra carne, degli altri. Chi ti dirà la verità? E qual è la verità? L'impronta della sua sostanza. E qual è la sua sostanza? Che Dio ti ama, che Dio è amore, che ti ha creato per Lui, per amare Lui. È apparso sul monte Sinai dicendo: "Io Sono il Signore tuo Dio che ti ho fatto uscire dall'Egitto. Amami! Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore". Dio ti ha creato per amore, perché Dio stesso è amore e vuole farti partecipe del suo amore, del mistero della Trinità.

Dice Cristo: "Padre, io in loro e tu in me perché siano perfettamente uno e il mondo creda che tu mi hai inviato!". Questo è il testamento di Cristo: "Padre, che l'amore con il quale hai amato me sia in loro e io in loro". L'amore con cui il Padre ama il Figlio è lo Spirito Santo: Che sia in me! E siccome è l'amore tra il Padre e il Figlio, non si può separare né dal Padre né dal Figlio, in modo che la Santa Trinità sia in me e io, fatto uno nella Trinità, partecipi al mistero. La Trinità è una meraviglia di amore, un mistero. Questa è una forma di cominciare a vivere il cielo qua: partecipare dell'unicità divina, noi e lui.

Ma questo è minacciato dalla nostra libertà, è minacciato dal demonio, è minacciato costantemente. Per questo abbiamo bisogno costantemente della predicazione, abbiamo bisogno della Chiesa che ci sorregga, che ci aiuti. Perché non permetti che Cristo, con la sua morte, rompa il velo che ti separa, in modo che Cristo penetri dentro di te? Che altra felicità esiste oltre il suo amore? Uno in Lui, per fare la sua volontà e amare Lui, vivere in Lui.

Allora vi dico: **CONVERTITEVI!** Convertiamoci tutti al Signore e vedrete come il peccato non ha più potere in noi. Non sapete che tutto è grazia? che Dio fa tutto bene? che ogni cosa che vi dà nella vita ha un senso vero, è una grazia? È Dio che ti viene a cercare attraverso quel problema. E se quel problema aiuterà poi tua figlia o tuo figlio o tuo nipote o tuo marito? Dio non dà nessuna cosa cattiva, perché Dio è Santo. Se uno mette la sua vita in lui, tutto è grazia, tutto! Chi ti ha detto che la tua croce non è bella? La Chiesa ti dice che è gloriosa!

Dice l'Epistola agli Ebrei – che stiamo leggendo – che Dio aveva detto a Mosè di fare un tempio con due parti: un Santo e un velo, una tenda che separava ii

Santo dal Santo dei Santi. Dietro la tenda c'era l'Arca dell'Alleanza, la Shekinà, la Gloria di Dio. Lì soltanto il sommo sacerdote poteva entrare una volta all'anno, nel giorno dell'Espiazione o *Kippur*; e non senza sangue. Tutto il popolo, pentendosi nel cuore dei peccati che aveva fatto e stendendo le mani passava i peccati a questo capro, a questo agnello che veniva ucciso e portato fuori dell'accampamento perché era impuro e con il sangue di questo animale, che era stato offerto per i peccati del popolo, il sommo sacerdote entrava al di là del velo.

Ma dice l'Epistola agli Ebrei che questo era solo una figura di quello che avrebbe fatto Cristo. Infatti quando Cristo muore: siccome ha pagato con la sua morte per tutti i peccatori della terra, il velo che separava il Santo dal Santo dei Santi si rompe in due: non c'è più separazione! Per questo Cristo, risuscitando dalla morte, è entrato al di là del velo in un santuario non costruito da mani d'uomo, ma nello stesso cielo.

Cristo è entrato come sommo sacerdote con la nostra natura, è entrato per officiare un ufficio sacerdotale di impetrazione per te, in modo che adesso mentre io parlo, Cristo davanti al Padre sta facendo il suo ufficio sacerdotale per la tua salvezza e sta presentando davanti a Dio Padre le sue piaghe gloriose, le piaghe della sua passione, del suo patire per te. Per questo forse abbiamo bisogno di patire, perché possiamo capire che Dio stesso si è umiliato e ha preso su di sé il dolore, il tuo dolore.

Sapete quanta gente si uccide? Sapete che non ci si deve uccidere! Quasi tutti i giorni i mass media parlano dei suicidi dei minorenni, perché ormai è una realtà della nostra società. In Spagna nei ultimi quattro anni si è triplicato il numero di suicidi di adolescenti e dei giovani. Ma non solo in Spagna, in tanti paesi occidentali. E non sanno cosa fare! Mai si era visto un fenomeno così nella storia!

Ma sapete perché non possiamo ucciderci? Perché non sappiamo cosa c'è dopo. E se c'è un orrore, un orrore mostruoso, una cosa terrificante? E se dopo la morte c'è un orrore spaventoso, un inferno? Che ne sai tu? Qualche cosa di terribile deve essere l'inferno, quando il Figlio di Dio, l'Unigenito del Padre, ha dovuto farsi uomo e soffrire e patire sofferenze spaventose per te e per me; ha dovuto discendere agli inferi per riscattare l'umanità e portarla alla Pasqua.

Dice Gesù: "Quanto ho desiderato mangiare questa Pasqua, passare da questo mondo al Padre mio". Ecco in questa frase tutta la Pasqua: passare da questo mondo al Padre. Cristo va a passare con te, perché si è offerto per te alla morte. E il Padre ha accettato la sua morte vicaria, la morte per te, in modo che la sua resurrezione è annuncio di salvezza per te e la sua ascensione al cielo è la sua entrata al di là del velo nello stesso cielo: ha portato la nostra umanità e l'ha fatta sedere alla destra del Padre. Ci ha preparato un posto di felicità. Ma per credere questo c'è bisogno della fede. La fede, la speranza e la carità sono tre virtù teologali, ma sono virtù soprannaturali: non te le puoi dare da te stesso. Per questo la fede viene attraverso l'udito e magari attraverso questa predicazione ti venisse un po' di fede!

Fratelli, convertiamoci. Oggi, in questo giorno, il Signore vi dà una lieta notizia: Cristo è morto ed è risorto per te, è salito al cielo e ti porta tatuato sulle sue mani davanti al Padre. Se questa notte dell'annuncio della Pasqua è importante, quella notte è ancora più importante, perché Dio ha preparato delle grazie particolari

nella tua vita. Di Pasqua in Pasqua, ogni anno più grazia, ogni anno è più importante, è più vicino il tempo. Forse nella Pasqua del 2024 non vivi più! Per questo questa Pasqua del 2023 viene a cercarci e viene a invitarci a viverla. Perché non vogliamo lasciare il lievito della malizia e della menzogna per vivere azzimi della verità? La nostra vita potrebbe essere molto bella e molto grande. Coraggio!

Dicevo che la seconda notte è la fede che appare sulla terra. Abramo, il padre della fede. Abbiamo una madre della fede, perché se Abramo ha sentito un coltello nel cuore udendo la voce di suo figlio che sta per uccidere, che cosa ha sentito la Vergine Maria udendo suo Figlio, carico di legna come Isacco? Non un coltello, ma l'ha trafitta una spada, le ha attraversato il cuore. Per questo la Vergine è martire, ha amato il Padre veramente. Era necessario per la nostra salvezza che il suo cuore di madre fosse trafitto.

Pensate che il flagello romano era terribile e Cristo ha subito questa flagellazione che lo lascia quasi morto. E cammina tutto gonfio, pieno di sangue per le strade di Gerusalemme e in testa ha una corona di spine. Il suo aspetto non era di uomo: era così mostruoso che si girava il volto dallo schifo. Ma c'è l'inferno, ci sono i demoni sul serio. Per salvare l'umanità Cristo ha dovuto soffrire questo.

Che grande amore, oh grande carità! O uomo, Figlio dell'Uomo, vero Uomo e vero Dio, uguale al Padre, che hai sofferto per noi una così grande abiezione e sofferenza! E noi siamo impassibili qua, impassibili: non ci importa niente che Cristo sia morto veramente per noi, che abbia sofferto autenticamente per noi con una sofferenza atroce, per salvarci dagli inferi, dall'inferno, e per portarci alla sua strada. Per questo come non amare Cristo. Come non lasciare tutto per amare lui, amarlo al di sopra dei figli, della moglie, del marito, di tutto! "Chi non odia suo padre, sua madre, sua moglie, per amore di me, non è degno di me".

Coraggio, fratelli, perché la Pasqua viene chiamandoci a questo momento, a questo passaggio: lasciamo in quella notte che Cristo, con il suo passaggio, uccida il faraone nell'acqua e noi possiamo con Cristo vivere una vita nuova, tutta per lui.

Allora: prima notte, la creazione; seconda notte, la fede. Terza notte, il mare che si apre. Israele attende la quarta notte, il Messia che sarà un nuovo Mosè. Ma questo Messia è venuto e ha fatto già questa Pasqua. Noi attendiamo una quinta notte, la notte della sua Venuta. Per questo in questa notte noi attendiamo che ritorni. Magari ritornasse! Ah, se tu scendessi! "*Maranatha*", vieni Signore Gesù!

Chi ti ha detto che non viene in questa notte? Nessuno sa il giorno, né l'ora, soltanto il Padre. Un cristiano vive sapendo che il Signore può venire in qualsiasi momento. Ma soprattutto a Pasqua aspettiamo che venga il Signore, che venga sulle nubi del cielo.

Dice S. Paolo: "Vi dico un mistero: il Signore tornerà con i suoi santi. Tutti quelli che sono morti in grazia di Dio sono vivi con il Signore e torneranno! In quel momento, nell'ultima generazione, i cristiani saranno perseguitati, perché è profetizzato che gli ultimi giorni saranno i giorni dell'anticristo che bestemmierà contro Dio e la Chiesa sarà un resto perseguitato, distrutto, sofferente. Deve venire l'anticristo. Noi non crediamo in una specie di progresso della storia, che cammina indipendentemente da noi verso non so quale paradiso. È profetizzato che gli ultimi giorni saranno terribili, non sappiamo quali saranno quegli ultimi giorni, ma sarà il

momento dell'anticristo che sarà distrutto con la seconda venuta del Signore. Dice S. Paolo che quando il Signore ritornerà, quel resto che sta attendendo la sua venuta, sarà rapito in cielo: non passerà per la morte, si trasformerà in luce e sarà simile a lui. Per questo ogni generazione di cristiani aspetta che ritorni il Signore.

Allora coraggio, fratelli, prepariamoci a questa Pasqua attendendo la venuta del Signore; insegniamo ai nostri figli ad attendere Cristo; che può venire veramente! Noi sappiamo che lui è buonissimo, che lui è l'unico che non si scandalizza di noi, che soffre per i nostri peccati, nel senso che si rende conto della tua libertà. Coraggio, fratelli, convertiamoci a lui che vuole stare in noi, abitare adesso dentro di noi. Ripudiamo dentro di noi il peccato e crediamo che obbedendo a lui salveremo noi, salveremo gli altri e saremo veramente felici.

Noi abbiamo predicato che l'inganno del demonio è una menzogna, perché il peccato dentro l'uomo obbliga l'uomo a offrire a se stesso le cose; l'uomo è vuoto, non è felice, vuole dormire, vuole soldi, vuole riposare, vuole essere amato in qualche modo: non so che gli succede, ma offre a se stesso il mondo, schiavo di questo! E anche se sta costantemente facendo quello che gli piace, costantemente fuggendo da quello che lo fa soffrire e costantemente cercando il piacere, non è veramente felice!

Cristo ci ha liberato con la sua morte e resurrezione e ci ha dato la possibilità, inviandoci dal cielo il suo Spirito, di donarci, di donarci agli altri, donarci! Il suo Spirito, lo Spirito di Dio è apparso in Cristo crocifisso: è per mezzo dello Spirito che Cristo si offre alla morte, si offre a te. È lo Spirito del Padre e del Figlio: se questo Spirito abita in te farà sì che tu ti offri agli altri.

Per questo concludiamo dicendo con la Vergine Maria: "Sia fatto in me! Venga lo Spirito e trasformi la faccia della terra, venga lo Spirito Santo e trasformi la mia vita". L'arcangelo Gabriele dice a Maria: "Questo lo farà in te lo Spirito Santo" e Maria risponde: "Sia fatto in me secondo la tua parola, si realizzi quello che tu dici". Io solamente so una cosa: che Dio ti ama e vuole essere uno in te, ti vuole dare lo Spirito Santo. Ma non può penetrare in te senza di te, senza che tu dica: "Signore, eccomi, sia fatto in me quello che tu annunzi".

Prima de finire vorrei dire che nel tempo pasquale andremo per tre domeniche ad annunciare il Vangelo. È importante cantare e ballare, un giovane dà la sua esperienza e un catechista, se possibile giovane, annunzia un Kerigma partendo della sua esperienza. Io sono veramente contento nel pensare a quanta gente, grazie a queste missioni, Dio potrà trasmettere la sua grazia. Quanto è difficile oggi per il Signore poter dare la sua grazia. Per questo è importantissimo mettere il nostro corpo non più a servizio dell'iniquità ma a servizio della salvezza degli uomini.

Prima della preghiera vorrei dire anche che è molto importante vivere la Veglia Pasquale bene, così come tutto il Triduo Pasquale: vivere in comunità la lavanda dei piedi. Il presbitero lava i piedi ai fratelli e dopo il responsabile, come segno di tutta la comunità, di desiderare di metterci con umiltà a servizio dei fratelli. Il Venerdì Santo, la Croce, vivendo il segno: la croce è gloriosa. A volte i preti non ci capiscono e vogliono che facciamo cose massive, con tutta la parrocchia; ma c'è una propedeutica sacramentale importantissima, perché la gente viva le cose profondamente. Alcuni vogliono che andiamo alla Veglia Pasquale con tutta la

parrocchia, anche se la fanno di due o tre ore soltanto. Per noi è importante il senso che ha una notte intera di Veglia, attendendo l'alba, la risurrezione, il senso del digiuno dopo il pranzo del venerdì fino all'Eucaristia della Pasqua: è un digiuno sacramentale, si può bere, ma non mangiare. I fratelli che hanno finito il Cammino si mettono le tuniche bianche già nella Veglia. Siete chiamati a vivere 50 giorni di festa, fino alla Pentecoste!

Il Cammino Neocatecumenale è un carisma, cioè un dono dello Spirito Santo per la Chiesa, come hanno detto i Papi. Lo stesso Papa Francesco ha detto ai vescovi di Santo Domingo: “La Chiesa deve al Cammino Neocatecumenale il ripristino della Notte Santa”. La Chiesa ha bisogno di noi, per questo dobbiamo essere fedeli al nostro carisma. Il Cammino si distruggerà quando le liturgie cominceranno ad essere una routine, quando comincia ad essere tutto uguale.

Voglio dire con questo che è importante che viviamo queste cose con tutta la forza che il Signore ci ha ispirato. Dio ha dato a Carmen anche di capire il contenuto essenziale della rinnovazione del Concilio Vaticano II, l'importanza della liturgia per i figli, per passare la fede ai figli. I vostri bambini stanno aspettando questa notte, digiunano anche loro, è una notte particolare e meravigliosa, con quell'Alba che viene. Preparare la chiesa o la sala, preparare il banchetto per comunità.

Bene, fratelli, che il Signore ci aiuti a vivere questo tempo pasquale con tutta la forza, in modo che il Signore, passando, ci permetta di morire con lui e di risuscitare con lui.

Coraggio, fratelli. Siamo contenti di annunziarvi che viene la Pasqua del 2023. Prepariamoci a vivere questa Veglia del 2023 con forza, con attesa, con il desiderio che il Signore venga e metta la sua dimora dentro di noi, ci converta e la comunità si rafforzi nell'amore vicendevole.

Che gran cosa vi ha dato il Signore! Catechisti come me, Carmen, P. Mario e Ascensión. Catechisti! Vi ha dato dei catechisti ed una comunità. Quanta gente vive la propria fede senza una comunità e perché voi siete diversi? Perché vi ha dato catechisti così bravi come me, Carmen, P. Mario e Ascensión? Fantastico!

Coraggio, viene la Pasqua del 2023!

Viene la Pasqua che ci invita a passare dai nostri peccati alla grazia. A passare ad amare il Signore, a stare con Lui, ad amare i fratelli, a vivere la comunità con la forza che ha perché tanti cristiani non hanno alcuna comunità, hanno la parrocchia, hanno la liturgia nella parrocchia: voi avete una comunità cristiana e avete dei catechisti che vi vogliono bene. Catechisti che pregano per voi, fantastico, il Signore è grande, è buono ed eterna è la sua misericordia! Pregate per noi catechisti perché il Signore ci dia forza e coraggio e amore a Dio e a voi.

Una cosa enorme che abbiate dei catechisti, lo dico sul serio, voi non lo capite. Credete che sia una cosa così: non è vero! Tantissimi cristiani non hanno catechisti, nulla, voi avete dei catechisti che sono qui con voi, in mezzo a voi, per parlarvi della Pasqua che viene per aiutarvi. Avete dei catechisti: una grazia enorme, una cosa meravigliosa.

Ascensión deve dare degli avvisi. È peggio di Carmen. Sapete che Carmen era di Tudela e lei è di Tudela.

Ascensión:

Qualche mese fa abbiamo inviato un piccolo mamotreto **per i “Gruppi del rosario”**. Penso che gli itineranti, ed anche a Roma, abbiate consegnato il rosario ai giovani. In questo piccolo mamotreto c’era anche un incontro per radunare i giovani con un kerigma di Kiko. È buono fare un incontro con i giovani che stanno pregando il rosario alla fine del corso prima dell’estate, maggio o giugno, in cui possono dare la propria esperienza, incoraggiarli a continuare, dare loro il kerigma che è sempre molto buono, un grande aiuto per i giovani. Invieremo a settembre un nuovo mamotreto per poter fare gruppi del rosario e rinforzare quelli che sono più deboli. Importante fare quest’incontro prima dell’estate perché l’estate per i giovani è difficile. Sempre ci sono tentazioni del diavolo, incoraggiarli.

Parlando dei giovani ricorriamo anche la prossima Giornata Mondiale della gioventù: **GMG di Lisbona**. Sono già diversi anni che non facciamo un incontro con il Papa per gli europei. Sarà molto importante e come sempre il pellegrinaggio lo facciamo per aiutare i giovani, perché possano vivere insieme qualche giorno e li portiamo al Papa ed alla Chiesa, ma anche ad un incontro vocazionale con Kiko. Questo per tanti giovani sarà un incontro fondamentale per la propria vita. È un giorno importante non solo per i giovani, ma anche tutto il Cammino è coinvolto e siamo inviati a pregare perché lo Spirito Santo possa suscitare molte vocazioni, aiutare a chiarire la vocazione dei nostri giovani ed anche pregare perché lo Spirito Santo dia forza a Kiko per quest’incontro vocazionale di Lisbona, il 7 agosto.

Tutti pregheranno per te, Kiko!

Sempre come aiuto per il pellegrinaggio in Portogallo dovete sapere che è stata la terra di tantissimi santi e che anche il cammino è cominciato in Portogallo con Kiko, con la Serva di Dio Carmen e d. Francesco Cuppini. Il pellegrinaggio è un momento favorevole perché i giovani possano conoscere la vita di Carmen, la sua gioventù è un’avventura molto interessante e piacerà ai giovani. Chiaramente i giovani non hanno letto le “*Note biografiche*”, ma i catechisti sì, e possono raccontare la vita di Carmen in un modo interessante per i giovani.

Da Lisbona è partito S. Francesco Saverio con una nave per la missione all’Oriente e non è più tornato. Lui è il patrono delle missioni e Carmen è stata molto devota a lui e tante volte ne ha parlato. È un buon momento per parlare di lui. Sempre di Lisbona è il famoso santo italiano, S. Antonio di Padova, che è nato a Lisbona, battezzato nella cattedrale, anche lui con una vita interessante. Un altro santo che noi spagnoli abbiamo “rubato” ai portoghesi è S. Giovanni di Dio, nato vicino a Lisbona, e fondatore degli ospedali. La sua vita è un’avventura dietro l’altra, molto avventurosa, fino alla sua conversione. Poi ci sono i pastorelli di Fatima, Francesco e Giacinta. Penso che molti gruppi passeranno da Fatima: raccontate i segreti di Fatima ed anche un po’ di storia. Come ha detto Mario, con questo movimento che vuole cambiare la storia, se non raccontiamo noi la storia, i nostri giovani perderanno pezzi perché chissà cosa imparano a scuola. Attraverso i Santi delle diverse epoche si può fare formazione ai ragazzi.

Tutti i gruppi di giovani che vengono dal sud America, arrivano a Madrid e da lì prendono il pullman per Lisbona. Tutti quelli che passano per Madrid, vanno alla casa di Kiko e alla tomba di Carmen. Sono migliaia, migliaia. Tutti questi gruppi, che vanno alla casa di Kiko, riceveranno una mail con le istruzioni. È

importante essere obbedienti e corretti altrimenti i vicini protesteranno e dovremo chiudere la possibilità di visitare la casa. Chiederemo a tutti quelli che vogliono visitare la stanza di Kiko di essere obbedienti, puntuali e silenziosi perché i vicini non vedano. Sono più di 15.000 giovani che passeranno, circa 1.000 al giorno.

Kiko:

Preghiamo:

Ti rendiamo grazie Signore per questo incontro, per l'amore che hai per noi, per la tua misericordia e bontà: Signore aiutaci in questa Pasqua che viene, donaci a tutti il tuo Spirito che ci porta ad amarti e a fare la tua volontà. Abbi pietà di noi che siamo tutti peccatori e poveri, mandaci il tuo Santo Spirito. Te lo chiediamo per tuo Figlio Gesù Cristo con la preghiera che Lui ci ha insegnato. Per questo osiamo dirti:

- Padre nostro
- Canto: “Preconio Pasquale”

Kiko:

Buona Pasqua a tutti!

P. Mario:

Ieri era la festa dell'Annunciazione e dell'incarnazione pensavo alla gioia della Vergine Maria quando lo ha visto risorto.

- Benedizione

Kiko:

Buona Pasqua a tutti! Pregate per noi!